

**REPORTAGE** L'Udeur fa il punto su «ritardi e investimenti». Le nuove richieste dei francesi della Ratp al Vingone faranno ulteriormente dilatare i tempi

# La tramvia? «Grandeur coi soldi dei cittadini»

Tramvia, il j'accuse dell'Udeur scandiccese. Mentre vanno avanti i cantieri per la realizzazione della prima linea tramviaria, da Scandicci a Santa Maria Novella, non mancano le critiche. E' l'Udeur cittadina a lanciare tutta una serie di appunti, che hanno un titolo emblematico: «Grandeur coi soldi dei cittadini». «Nel giugno 2005 - si legge in una nota - i tecnici si accorgono che il posiziona-

mento del tracciato rispetto alle coordinate georeferenziate (un tratto che va dall'Arno al Vingone) sarebbe spostato di quasi 2 gradi (circa 40 metri rispetto al progetto cartaceo), il che comporta un "nuovo tracciato", "nuove curvature", "nuovi rettificati", "nuove posizioni di scambi" e di tutti i sostegni della linea di contatto. Questo "nuovo progetto" dovrebbe provocare anche una revisione e rela-

tivo scostamento sulle fasce di terreno da espropriare o meglio già espropriate: una bella "patata bollente" per le Giunte Comunali di Scandicci e di Firenze.

Nel dicembre 2005, il gestore francese Ratp avrebbe imposto nuove direttive e specifiche costruttive per il Deposito di Vingone, che dovranno essere recepite per adeguare nuovamente i progetti». Accuse dirette che fanno ipotizzare un ritardo ulteriore

nei tempi. «Il progetto finanziario con Ratp - concludono i rappresentanti dell'Udeur - prevede che il 1° gennaio 2008 la tramvia entri in funzione: ogni ritardo sarà a un costo a carico dei Comuni di Scandicci e di Firenze».

Difficoltà da non poco conto, per una opera attesa da anni, sulla quale il comune di Scandicci ha deciso di giocare una importantissima partita: quella del nuovo volto della città.

